

## **Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità**

Solidarietà Veneto, in qualità di investitore istituzionale, è consapevole del ruolo che può svolgere nel campo della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità: per questo motivo, sin dal 2010, ha intrapreso un percorso di integrazione dei criteri ESG nei propri investimenti.

Come illustrato nel Documento “Politica di impegno e elementi della strategia di investimento e accordi con i gestori” (disponibile nel sito web del Fondo [www.solidarietaveneto.it](http://www.solidarietaveneto.it)), questo percorso ha preso avvio con la decisione del Consiglio di Amministrazione di caratterizzare il comparto Prudente introducendo un indice “etico” nella composizione del benchmark. Successivamente, alla fine del 2018, con l’approvazione del nuovo Documento della politica di investimento, si è aperto il percorso di graduale allineamento del modello gestionale ai criteri di sostenibilità in chiave ESG.

Il processo di selezione dei gestori finanziari è stato da allora integrato con la valutazione della capacità di ciascun gestore di presidiare accuratamente i fattori ESG nella selezione degli investimenti. Parallelamente è stato avviato lo studio della rendicontazione specifica fornita dai gestori stessi, con lo scopo di individuare dei criteri (indicatori di performance non finanziaria) da adottare trasversalmente.

Il 24/03/2022 il Fondo, con l’adozione di una propria Politica di Sostenibilità, ha definito i criteri di integrazione dei fattori ESG (ex Reg. UE 2019/88) nei processi di investimento. Facendo riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sono in particolare state individuate le seguenti priorità:

- il lavoro dignitoso e la crescita economica (n. 8);
- imprese, innovazione e infrastrutture (n. 9);
- salute e benessere (n. 3);
- azioni per il clima (n. 13)

I gestori dei comparti realizzano le previsioni della Politica di Sostenibilità uniformando le proprie strategie di gestione ai criteri definiti dall’Art. 8 del Reg. UE 2019/88. Fanno eccezione:

- Il gestore del comparto Garantito TFR
- Finanziaria Internazionale Investment SGR SpA (operante nei comparti Prudente, Reddito e Dinamico, a cui è affidato meno del 5% delle risorse gestite e per il quale periodo di investimento è terminato);

In ragione di ciò Prudente, Reddito e Dinamico possono essere già classificati come comparti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell’Articolo 8 del Reg. UE 2019/2088.

L’adozione di criteri minimi di investimento ha anche l’obiettivo di tutelare il patrimonio del Fondo da rischi ambientali, sociali e reputazionali. In tal senso, Solidarietà Veneto monitora, con la collaborazione di un advisor esterno, la corretta applicazione della Politica di Sostenibilità mediante l’utilizzo di un database ESG dedicato e attraverso la reportistica dei gestori; inoltre, il Fondo ha provveduto a integrare la Politica di Gestione del Rischio con idonei presidi e ad applicare, sin dalla fase di selezione delle proprie controparti, la propria Politica di Sostenibilità e il Codice Etico.

Il Fondo presidia dunque i rischi di sostenibilità ma, allo stato attuale, non valuta i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e non attua una politica attiva avvalendosi della facoltà prevista dal comma 1, lettera b) dell’articolo 4 del Regolamento UE 2019/2088. Attualmente, infatti, gli accordi in essere con i gestori finanziari – pur promuovendo caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 – non definiscono puntuali azioni da adottare e/o obiettivi da perseguire qualora si identificassero eventuali “effetti negativi”, effettivi o potenziali, sulla sostenibilità.

Solidarietà Veneto, infine, nell’ottica di una sana e prudente gestione, tiene conto dei rischi di sostenibilità anche nella definizione della politica di remunerazione, introducendo meccanismi di incentivo che privilegiano la sostenibilità del risultato nel lungo termine.